

Via Emilia Santo Stefano



1 VIA EMILIA - All'estremità occidentale del centro storico, lungo l'antico tracciato della Via Emilia, si trovava una delle porte di accesso alla città. Oggi l'area di Porta Santo Stefano si presenta come un parco-piazza, spazio di ingresso, ma anche di accoglienza, di sosta: vi sono stati installati due parterre verdi a

piano inclinato che evocano le linee degli antichi bastioni e vi è collocata una scultura contemporanea dell'artista Marco Gerra. È segno della vocazione culturale e artistica che va emergendo sulla via Emilia, dove sono anche il Museo d'arte contemporanea Maramotti.

2 CHIESA DI SANTO STEFANO - Posta in una piccola piazzetta a sud della via Emilia, la chiesa da il nome al quartiere circostante e ad una delle quattro porte d'accesso alla città. Circondata da un porticato a tutto sesto con colonne in pietra, presenta, sul fianco nord, un bel chiostro quattrocentesco. Nota fin dal 1190, divenne uno dei possedimenti dei Cavalieri Templari, che qui istituirono un ospedale. Al suo interno, un prezioso capitello è considerato il più antico ritrovamento romanico della città.

3 QUARTIERE EBRAICO - L'insediamento del ghetto ebraico nella città risale circa alla seconda metà del XVII secolo, quando gli ebrei reggiani furono obbligati a risiedere esclusivamente in via dell'Aquila, Monzermone, della Volta e Caggiati. Esse vennero chiuse da portoni e cancelli diventando un vero e proprio ghetto, che

dovette dotarsi di una Sinagoga (1672) e delle strutture indispensabili alla vita di comunità. Durante la Seconda guerra mondiale, molti ebrei furono deportati e morirono ad Auschwitz. In loro memoria, nel 2015, vennero poste in città 9 pietre d'inciampo, ideate dall'artista tedesco Gunter Demnig.

4 PIAZZA GIOBERTI E PALAZZO DUCALE - Nel 1842 fu abbattuto l'isolato Guaschi per lasciare posto ad uno spazio aperto, l'odierna piazza Gioberti, oggetto di un recente progetto di recupero. Allora era denominata piazza Adelonda, in onore della principessa di Baviera neoposa del principe ereditario

Francesco V d'Este, per le cui nozze fu eretto l'obelisco. Il luogo fu scelto perché prossimo alla residenza ducale estense. Dal 1859 la piazza è dedicata a Vincenzo Gioberti. Nel 1882 l'obelisco venne consacrato ai primi martiri della libertà, i primi caduti del Risorgimento italiano.

5 TEATRO ARIOSTO E TEATRO CAVALLERIZIA - I due teatri si affacciano su piazza della Vittoria. L'Ariosto in origine era definito *Teatro di Cittadella* poiché sorgeva presso l'antico baluardo difensivo voluto dai Gonzaga, oggi ospita principalmente spettacoli di prosa. Di pregio il grande sipario, raffigurante il poeta Ludovico Ariosto che declama circondato da una corte di letterati. Il nome del teatro Cavallerizza richiama la sua originaria destinazione: lo stabile faceva parte della caserma Zucchi ed era adibito a maneggio. Dimessa la sua funzione, l'edificio fu ristrutturato e destinato agli spettacoli teatrali nel 1994.

6 EX CASERMA ZUCCHI - UNIVERSITÀ DI MODENA E REGGIO - Si tratta dell'antico Foro Boario, voluto dal duca di Modena Francesco IV e progettato da Pietro Marchelli, che era adibito a conservatoria delle riserve dell'annona e sede del mercato bestiame. Attualmente il Palazzo è intitolato a Giuseppe Dossetti e ospita vari servizi dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Collocata nel colonnato, nell'ambito del progetto di arte contemporanea *Invito a*, l'opera *L'Araba fenice* dello scultore Luciano Fabro, una colonna di marmo travertino oro, alta circa sette metri.

7 SPAZIO GERRA - Donato al Comune di Reggio Emilia dalla signora Anna Maria Ternelli Gerra con lo scopo di creare un nuovo luogo culturale della città dedicato al marito, l'artista Marco Gerra (1925-2000), l'ex-albergo Cairoli, è stato recuperato con un innovativo progetto dell'architetto Christian Gasparini. Negli anni ha ospitato all'interno dei suoi diversi piani, le molteplici dichiarazioni della contemporaneità, nella loro varietà di espressione, di funzione, di manifestazione: arte, fotografia, pubblicità, televisione, cinema, grafica, illustrazione, fumetto, proiezione, video e computer.

8 GALLERIA PARMEGGIANI - È un interessante episodio collezionistico che ha visto confluire a Reggio Emilia, nel 1925, tre diverse collezioni ottocentesche: i dipinti, mobili e tessuti che appartengono alla raccolta del pittore, collezionista e antiquariato. Leon y Escosura, le armi e le oreficerie che provengono dalla bottega parigina Marcy e la produzione pittorica di Cesare Detti. Artefice di tale connubio è Luigi Parmeggiani curiosa figura di anarchico convertito all'arte e all'antiquariato.

Piazza Martiri del 7 Luglio



1 PIAZZA MARTIRI DEL 7 LUGLIO E PIAZZA DELLA VITTORIA - La prima piazza prende il nome dal sanguinoso episodio del 7 luglio 1960 quando, durante una manifestazione sindacale, cinque operai reggiani furono uccisi dalle forze dell'ordine. I 5 reggiani uccisi sono ricordati dal

monumento di Giacomo Fontanesi, dedicato alla loro memoria. L'area occupata da piazza della Vittoria era, in origine, il luogo in cui sorgeva l'antica Cittadella Gonzaghesca, demolita a metà Ottocento. Oggi ospita i Giardini Pubblici e i tre teatri cittadini.

2 PALAZZO DEI MUSEI - Il Palazzo dei Musei è sede dall'Ottocento di importanti collezioni storiche (in particolare la collezione di Lazzaro Spallanzani e il Museo di Gaetano Chierici), ma ospita anche testimonianze della natura, dell'archeologia, dell'arte e della storia dell'intero territorio provinciale, con collezioni che vanno dal Paleolitico ai nostri giorni. All'ultimo piano esposizioni annuali creano un interessante dialogo fra il patrimonio del passato ed espressioni della contemporaneità.

3 TEATRO MUNICIPALE VALLI - È il principale teatro di Reggio Emilia. Situato nell'antica Cittadella, è stato costruito tra il 1852 e il 1857. Intitolato dal 1980 all'attore reggiano Romolo Valli, svolge attività nel campo della musica lirica e classica, del balletto e della prosa. Fu in questo teatro che il 29 aprile del 1961

debuttò Luciano Pavarotti ne *La Bohème*. Di grande pregio l'Astrolampo: il lampadario del teatro fu il primo luogo della città ad essere illuminato a gas grazie ad un gasometro costruito appositamente, sostituendo l'illuminazione ad olio o candele tipica dell'epoca.

4 PARCO DEL POPOLO - I giardini pubblici di Reggio Emilia (conosciuti anche come Parco del Popolo) sono situati nel centro storico cittadino, precisamente nell'area in cui un tempo sorgeva l'antica *Cittadella gonzaghesca*. All'interno del parco sono presenti alcuni monumenti: la fontana, il

monumento ai Concordi e il monumento ai caduti. Gli alberi presenti nei giardini sono in buona parte quelli dell'impianto originario. L'emblema botanico dei giardini è il grande cedro del Libano situato quasi al centro dell'impianto stellare.

5 VIA EMILIA - La via Emilia fu fondata dai Romani che, lungo il suo tracciato utilizzato come decumano, fondarono numerosi centri, tra cui, nel 175 a.C., *Regium Lepidi*: sul probabile punto di origine della città, all'incrocio con via

Roma (l'antico cardo), è posta sul manto stradale la lastra del *Gromae Locus*. Oggi è la principale via dello shopping cittadino su cui si affacciano antichi palazzi nobiliari, chiese e monumenti che ne caratterizzano il percorso.

6 CHIOSTRI DI SAN PIETRO - Il complesso del convento benedettino di San Pietro è situato accanto alla Chiesa dei Santi Pietro e Prospero, a cui era in origine collegato. Il convento è costituito da due chiostri adiacenti, quello piccolo costruito nella prima metà del Cinquecento e quello maggiore terminato alla fine del secolo. Oggetto di un recente restauro, rappresentano oggi uno dei più significativi contenitori culturali del centro storico.

7 CHIOSTRI DI SAN DOMENICO - Sorti nel 1233 per ospitare i Frati Domenicani, cambiarono, nel tempo, diverse destinazioni d'uso: nati come convento, divennero sede del Tribunale dell'Inquisizione, si trasformarono in ospedale militare e poi in deposito cavalli stalloni. Oggi sono un moderno polo storico e culturale. Ospitano l'opera *Les Than* di Robert Morris, inserita nel progetto d'arte contemporanea *Invito a* e pensata appositamente per il segreto e silenzioso Chiostro Piccolo. Non molto distante dai chiostri, si trova Palazzo Da Mosto, una delle più significative dimore reggiane quattrocentesche, sede di numerose mostre ed iniziative culturali.

Corso Garibaldi



1 BASILICA DELLA GHIARA - Tempio dedicato alla Beata Vergine della Ghiara, la cui costruzione è legata al miracolo avvenuto il 29 aprile 1596, quando il giovane Marchino, sordomuto dalla nascita, ottenne miracolosamente parola ed udito mentre pregava davanti a un'immagine della

Madonna. Peculiarità della Basilica è lo straordinario ciclo di affreschi e pale d'altare seguiti dai migliori artisti del '600 emiliano: Ludovico Carracci, Giovan Francesco Barbieri detto il Guercino, Lionello Spada, Alessandro Tiarini, Carlo Bononi e Luca Ferrari.

2 PALAZZO MAGNANI - Dove ora si snoda Corso Garibaldi scorreva il Crostolo e, al civico 29, si trova il cinquecentesco Palazzo Bechi-Magnani, sede di importanti mostre, le cui prime notizie risalgono al 1608. Dopo diversi passaggi, agli inizi del '900 arrivò nelle mani della famiglia

Magnani, da cui nel 1987 lo acquistò la Provincia di Reggio Emilia, avviando i lavori di restauro. I restauri si conclusero nella primavera del 1997 e il 26 aprile dello stesso anno Palazzo Magnani iniziò il suo cammino nel mondo della cultura e dell'arte.

3 CHIESA DI SANT'AGOSTINO - Fondata nell'VIII secolo e fortemente danneggiata durante il conflitto fra Guelfi e Ghibellini, venne ricostruita a metà del '200 in stile gotico romanico. In netto contrasto, l'imponente facciata barocca risale al 1746, presenta due nicchie con statue in terracotta. L'interno,

progettato dall'architetto e scenografo Gaspare Vigarani (attivo alla corte del Re Sole e progettista della vicina Chiesa di San Girolamo) conserva importanti tele di artisti del XVII secolo, tra cui il *S. Apollinare* di Giovan Francesco Barbieri, detto il Guercino.

4 BIBLIOTECA PANIZZI E CHIESA DI SAN GIORGIO - Palazzo San Giorgio e la chiesa di San Giorgio, lungo la centralissima via Farini, furono la sede della comunità dei padri Gesuiti, che tra il 1600 e il 1770 trasformarono questo scorcio di città. Risale al 1798 l'apertura della Biblioteca nei locali di Palazzo San

Giorgio, oggi Biblioteca Panizzi, che è la principale biblioteca comunale di Reggio Emilia. Da segnalare la sala affrescata dall'artista contemporaneo americano Sol Levitt con l'opera *WhiskandTarts I*, realizzata nell'ambito del progetto *Invito a*.

5 CATTEDRALE - Edificata in stile romanico intorno all'857 su una preesistente domus romana, la Cattedrale ha subito nel tempo diverse trasformazioni. Sulla facciata domina la statua della *Madonna col Bambino con i coniugi e benefattori Fioridibelli*.

6 BATTISTERO - La chiesa di S. Giovanni Battista, accanto alla Cattedrale, risale al 1040. La pianta è a croce latina, al cui centro si trova il fonte battesimale in marmo rosso di Verona e, sulla parete, l'affresco quattrocentesco con *Battesimo di Cristo* di Francesco Caprioli. All'esterno, sulla colonna di sinistra, sono ancora visibili le misure del braccio e della *portica*, riferimento per le misurazioni lineari fino al 1803.

7 PALAZZO COMUNALE, MUSEO E SALA TRICOLERE - Su piazza Prampolini si affaccia il Palazzo del Comune, sede del Municipio dal 1434. Al suo interno si trova la Sala del Tricolore, uno dei luoghi simbolo di Reggio Emilia. Qui il 7 gennaio 1797 si riunirono i

Piazza San Prospero



1 BASILICA DI SAN PROSPERO - Antica chiesa consacrata nel 997 e dedicata al vescovo Prospero, proclamato Santo protettore della città. Fu ricostruita nel XV secolo, mentre la facciata è del XVIII secolo. Di pregio, il ciclo di affreschi di Camillo Procaccini che raffigura il *Giudizio Universale* e il

prezioso coro in legno (dei De Venetis del 1546), che costituisce il capolavoro dell'arte della lavorazione ad intaglio e della tarsia che si afferma a Reggio Emilia fin dalla metà del '400. Sei grandi leoni stiloferi dell'inizio del '500, attribuiti a Gaspare Bisi, ornano il sagrato.

2 MUSEO DIOCESANO - Ospitato all'interno del Palazzo Vescovile, il Museo ripercorre la storia cristiana attraverso testimonianze artistiche locali. Meritano particolare attenzione i capitelli provenienti da pievi e monasteri reggiani, la

pergamena con la "firma autografa" di Matilde di Canossa, l'affresco del XIII secolo che ornava la facciata del Duomo e il grandioso mosaico romano del IV secolo, rinvenuto durante gli scavi archeologici nella cripta della Cattedrale.

3 BROLETTO - Il passaggio cosiddetto *sotto Broletto*, fu realizzato nel 1488 con l'apertura del varco sotto la loggia visibile dalla galleria stessa. Anticamente ospitò l'area cimiteriale del Duomo e, in seguito, l'orto dei canonici. La valorizzazione scenografica del passaggio tuttavia risale al Settecento

quando, su disegno di Francesco Fontanesi, fu eseguita la decorazione dell'arcata ingresso sul lato di piazza Prampolini, al di sopra della quale si legge: *Stat regisium fides nulla sub aeo interora* (Resiste la fedeltà dei reggiani mai perirà in nessuna epoca).

4 PALAZZO PRATONIERI - Edificato nel '500 per volontà della famiglia Pratonieri, divenne sede della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia nel 1882. Nei primi anni del '900 gli ambienti interni dell'edificio furono rinnovati: fu aperto così il più grande cantiere di edilizia monumentale della città. Da segnalare il grande soffitto vetrato in stile liberty e l'ampio scalone decorato con il motivo ripetuto dell'ape, simbolo di operosità ed emblema della Cassa di Risparmio.

5 PIAZZA FONTANESI - Piazza Fontanesi è una delle più caratteristiche e vissute piazze del centro storico. L'ampio spazio ottenuto nel 1783 con l'abbattimento del convento e della chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena. A fine Ottocento fu intitolata al pittore

reggiano Antonio Fontanesi e vennero piantumati gli alberi ad alto fusto che la caratterizzano tuttora. Lungo il marciapiede del lato nord sono riproposte le chiese parrocchiali, unità di misura utili per gli scambi di merce nei giorni di mercato.

6 MURA MEDIEVALI E VIA DEI GUAZZATOIO - Agli inizi del '500 Lucrezia Borgia, duchessa di Ferrara, Modena e Reggio Emilia, aveva patrocinato l'introduzione in città dell'arte della seta, destinata a trasformarsi in un'occasione di arricchimento per la città. Ma tanto l'arte della lana quanto quella della seta non avrebbero potuto esistere senza il *canale maestro*, il canale più importante della città, che l'attuale via del Guazzoio. Sullo sfondo, inserita nel bastione cinquecentesco, si può notare ciò che resta della duecentesca Porta Castello con la sua grande arcata ogivale.

7 VIA SAN CARLO - Sotto il porticato, l'oratorio dei SS. Carlo e Agata, un tipico consacrato, è un tipico esempio di architettura colta barocca. Sempre lungo la via, al civico 10, si trova il palazzo dei Mercanti del Panno (una delle corporazioni più potenti ed attive in città), della fine del '400.

Piazza Fontanesi

1 PIAZZA FONTANESI - Piazza Fontanesi è una delle più caratteristiche e vissute piazze del centro storico. L'ampio spazio ottenuto nel 1783 con l'abbattimento del convento e della chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena. A fine Ottocento fu intitolata al pittore

reggiano Antonio Fontanesi e vennero piantumati gli alberi ad alto fusto che la caratterizzano tuttora. Lungo il marciapiede del lato nord sono riproposte le chiese parrocchiali, unità di misura utili per gli scambi di merce nei giorni di mercato.

2 MURA MEDIEVALI E VIA DEI GUAZZATOIO - Agli inizi del '500 Lucrezia Borgia, duchessa di Ferrara, Modena e Reggio Emilia, aveva patrocinato l'introduzione in città dell'arte della seta, destinata a trasformarsi in un'occasione di arricchimento per la città. Ma tanto l'arte della lana quanto quella della seta non avrebbero potuto esistere senza il *canale maestro*, il canale più importante della città, che l'attuale via del Guazzoio. Sullo sfondo, inserita nel bastione cinquecentesco, si può notare ciò che resta della duecentesca Porta Castello con la sua grande arcata ogivale.

3 VIA SAN CARLO - Sotto il porticato, l'oratorio dei SS. Carlo e Agata, un tipico consacrato, è un tipico esempio di architettura colta barocca. Sempre lungo la via, al civico 10, si trova il palazzo dei Mercanti del Panno (una delle corporazioni più potenti ed attive in città), della fine del '400.

Caratterizzato da un imponente porticato e da un pregevole capitello con testa di montone, il palazzo è fortemente legato alla funzione della via: attraversata dall'imponentissimi *mur canale maestro*, era la fonte necessaria per il lavaggio delle lane.

4 CHIESA DEL CRISTO - Giocello del barocco, la chiesa del Cristo si affaccia su piazza Rovelli. Venne costruita per preservare un affresco del santissimo crocifisso, dipinto ad olio su intonaco da anonimo artista reggiano, durante la

peste del 1630. Nel 1761 venne avviata la costruzione del nuovo oratorio. Nel 1763 la chiesa fu aperta al culto e completata alla fine del secolo. Oggi è riservata al culto della Chiesa Ortodossa Romana.

5 IL MAURIZIANO - Il cinquecentesco arco trionfale in cotto che si incontra a San Maurizio, introduce al complesso monumentale del Maurizio, dimora estiva del poeta Ludovico Ariosto. Un lungo viale contornato da pioppi conduce fino al Palazzo, di impianto rinascimentale.

La decorazione pittorica degli interni, databile dopo il 1567, risente dell'influenza di Nicolò dell'Abate. All'interno si possono ammirare il Camerino dei Poeti, il Camerino dell'Ariosto e il camerino degli Orazi e Curiazi. Aperto in occasione di eventi.

6 DUCATO ESTENSE - REGIA DI RIVALTA - La Passaggiata Settecentesca collega l'antico Palazzo Ducale (oggi sede della Provincia e della Prefettura) con ciò che resta della piccola "Versailles". La villa, edificata a partire dal 1723 nella frazione di Rivalta per Francesco III d'Este e Carlotta d'Orleans, faceva

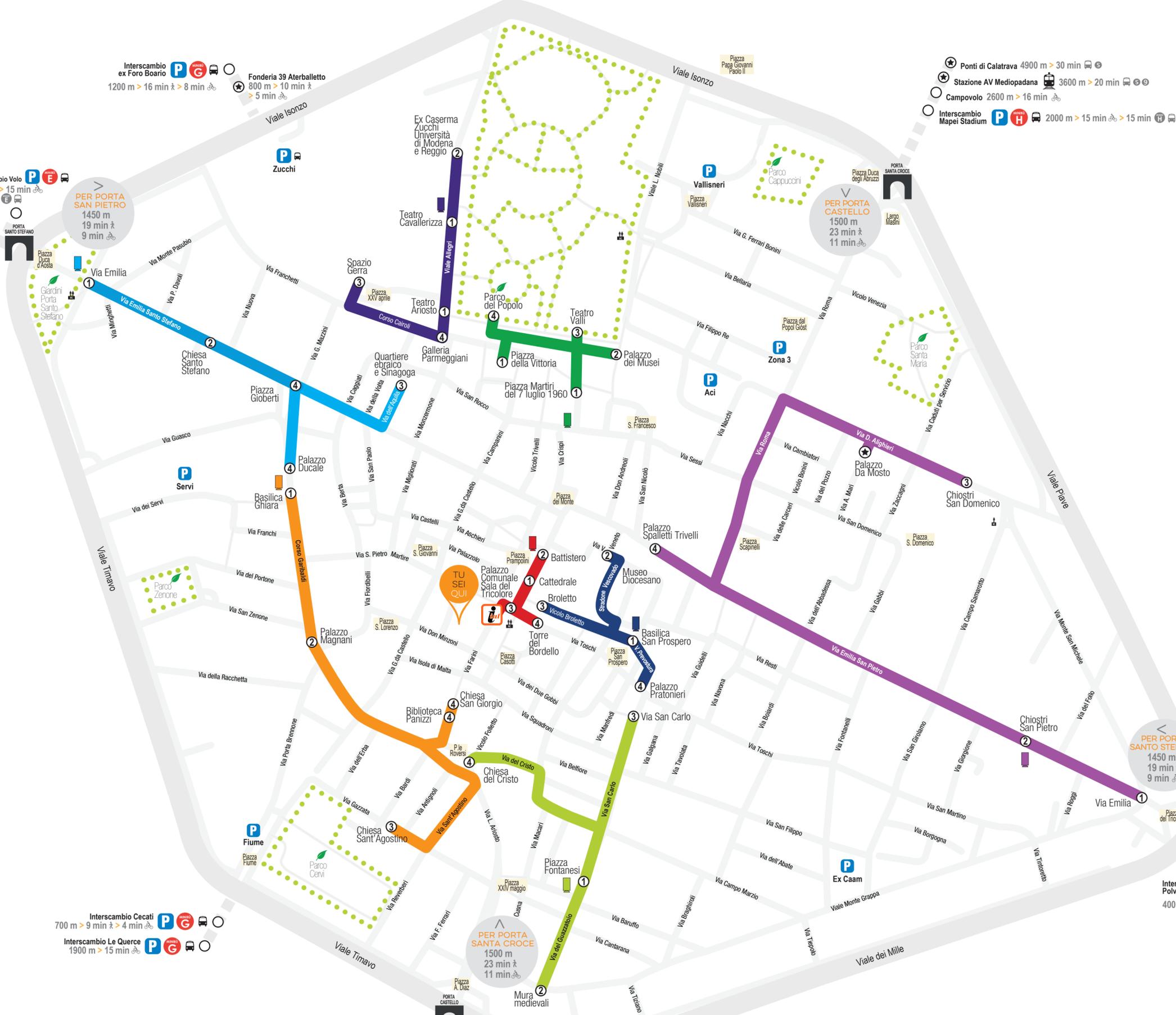
parte di un più vasto sistema comprendente la villa di Rivalta e la "vasca" di Corbelli. Le tre residenze del Ducato sono raggiungibili con una piacevole camminata nel Parco del Crostolo, uno degli spazi verdi più amati e frequentati dai reggiani.

Benvenuti a Reggio Emilia

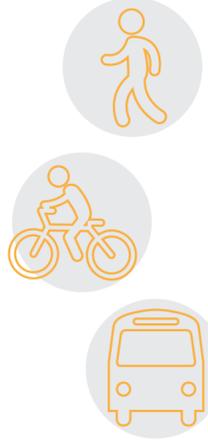
LEGENDA

- CONOSCI IL CENTRO STORICO, CERCA I TOTEM TURISTICI**
- Corso Garibaldi**
 - 1 Basilica della Ghiara
 - 2 Palazzo Magnani
 - 3 Chiesa di Sant'Agostino
 - 4 Biblioteca Panizzi e Chiesa di San Giorgio
 - Piazza Fontanesi**
 - 1 Piazza Fontanesi
 - 2 Mura medievali e via del Guazzatoio
 - 3 Via San Carlo
 - 4 Chiesa del Cristo
 - Piazza Martiri del 7 Luglio**
 - 1 Piazza Martiri del 7 Luglio e della Vittoria
 - 2 Palazzo dei Musei
 - 3 Teatro Municipale Valli
 - 4 Parco del Popolo
 - Piazza Prampolini**
 - 1 Cattedrale
 - 2 Battistero
 - 3 Palazzo comunale, Museo e Sala Tricolore
 - 4 Torre del Bordello
 - Piazza San Prospero**
 - 1 Basilica di San Prospero
 - 2 Museo Diocesano
 - 3 Broletto
 - 4 Palazzo Pratonieri
 - Via Emilia San Pietro**
 - 1 Via Emilia
 - 2 Chiostri di San Pietro
 - 3 Chiostri di San Domenico
 - 4 Palazzo Spalletti Trivelli
 - Via Emilia Santo Stefano**
 - 1 Via Emilia
 - 2 Chiesa di Santo Stefano
 - 3 Quartiere ebraico
 - 4 Piazza Gioberti e Palazzo Ducale
 - Viale Allegrì**
 - 1 Teatro Ariosto
 - 2 Ex Caserma Zucchi
 - 3 Spazio Gerra
 - 4 Galleria Parmeggiani
- Altri punti di interesse**
- Parchi e zone verdi

- DISTANZE E TEMPI DI PERCORRENZA**
- Totem turistici
 - Punto di interesse
 - Porta
 - Tempi di percorrenza tra i punti di interesse e la porta più prossima



- Porti di Calatrava 4900 m > 30 min
- Stazione AV Mediapadana 3600 m > 20 min
- Campovolo 2600 m > 16 min
- Interscambio Mapei Stadium 2000 m > 15 min



TU SEI QUI
 Stazione FFSS 1300 m > 17 min > 9 min

Interscambio Cecati 700 m > 9 min > 4 min
 Interscambio Le Querce 1900 m > 15 min

PER PORTA SANTA CROCE 1500 m 23 min > 11 min
 Ospedale Pronto Soccorso 1200 m > 16 min > 8 min
 Parco delle Caprette 1700 m > 22 min > 10 min
 Ducato estense - Reggia di Rivalta 5100 m > 65 min > 35 min

PER PORTA SANTO STEFANO 1450 m 19 min > 9 min
 Parco Innovazione - Le Reggiane 1100 m > 5 min
 Centro Internazionale L. Malaguzzi 1000 m > 5 min
 Stazione bus piazzale Europa 900 m > 5 min
 Stazione FFSS 450 m > 5 min > 3 min
 Museo della Psichiatria 2600 m > 15 min
 Campus Universitario 3000 m > 20 min
 Il Maurizioano 3200 m > 20 min
 Parco del Rodano 3500 m > 25 min